



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# **Il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale**

## **La valorizzazione del patrimonio culturale in Ateneo**

**Marialaura Vignocchi**

ARPAC – Settore Gestione e sviluppo dei servizi della biblioteca  
digitale di Ateneo - AlmaDL

## Sommario

### Il Piano Nazionale di Digitalizzazione del Patrimonio Culturale

- qualche premessa e antefatto
- visione
- traiettorie di cambiamento
- linee guida tecniche

### La valorizzazione del patrimonio culturale in Ateneo

- politiche strategiche, organizzative...
- progetti in corso
- infrastrutture e servizi



## Chi siamo?

# ARPAC - Area Patrimonio Culturale



**Elisabetta De Toma**

Responsabile

## Mission

Garantire il presidio dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi bibliografico-documentali di Ateneo.

Garantire il presidio gestionale, amministrativo e contabile per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo e della Biblioteca Universitaria di Bologna supportando le competenze professionali di appartenenza delle strutture.

Promuovere e/o partecipare a progetti innovativi e reti nazionali e internazionali inerenti la valorizzazione dei servizi e del patrimonio culturale.

## CONTATTI

ARPAC - AREA PATRIMONIO CULTURALE

### Indirizzo

[Via Marsala 26](#) Bologna (BO)

## Cambio di prospettiva dal patrimonio culturale all'eredità culturale



- La persona e i valori umani al centro di un'idea ampliata e interdisciplinare di eredità culturale
- L'eredità culturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile, per la qualità della vita, per la costruzione di una società democratica e pacifica
- Il diritto fondamentale a partecipare e contribuire liberamente alla vita culturale nel rispetto delle diversità
- La necessità di responsabilizzare e coinvolgere ogni individuo nel processo continuo di definizione e di cura dell'eredità culturale



# Convenzione di Faro

Convenzione quadro  
del Consiglio d'Europa  
sul valore  
dell'eredità culturale  
per la società



COUNCIL OF EUROPE  
CONSEIL DE L'EUROPE

CONSIGLIO D'EUROPA - (CETS n. 199)  
FARO, 27.X.2005



**LEGGE 1 ottobre 2020, n. 133** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, **Faro il 27 ottobre 2005**.

Parte I: Obiettivi, definizioni e principi

Parte II: Il contributo dell'eredità culturale alla società e allo sviluppo umano

Parte III: Responsabilità condivisa nei confronti dell'eredità culturale e partecipazione del pubblico

Parte IV: Monitoraggio e cooperazione

Parte V: Clausole finali

<https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>





# Obiettivi

- Riconoscere che il diritto all'eredità culturale è inerente al **diritto a partecipare alla vita culturale**, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Riconoscere una **responsabilità individuale e collettiva** nei confronti dell'eredità culturale
- Sottolineare che **la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita**
- Prendere **le misure necessarie per applicare le disposizioni di questa Convenzione** riguardo:
  - al ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica e inclusiva
  - nei processi di sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale
  - a una **maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti**



# Definizioni

## ➤ Eredità culturale

L'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il **risultato del l'interazione** nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi.

## ➤ **Comunità di eredità o patrimoniali**

Una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che **attribuisce valore** ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future.

## ➤ Eredità comune dell'Europa

tutte le forme di eredità culturale in Europa che costituiscono, nel loro insieme, una fonte condivisa di ricordo, comprensione, identità, coesione e creatività e gli ideali, i principi e i valori, derivati dall'esperienza ottenuta grazie al progresso e facendo tesoro dei conflitti passati, che promuovono lo sviluppo di una società pacifica e stabile, fondata sul rispetto per i diritti dell'uomo, la democrazia e lo Stato di diritto.



## Impegni e principi

- riconoscere **l'interesse pubblico** associato agli elementi dell'eredità culturale, in conformità con la loro importanza per la società
- mettere in luce **il valore dell'eredità culturale** attraverso la sua identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione
- assicurare che, nel contesto dell'ordinamento giuridico specifico di ogni Parte, esistano le disposizioni legislative per esercitare il diritto all'eredità culturale e favorire un clima economico e sociale che **sostenga la partecipazione alle attività inerenti l'eredità culturale**
- **promuovere la protezione dell'eredità culturale**, quale elemento centrale di obiettivi che si rafforzano reciprocamente: lo sviluppo sostenibile, la diversità culturale e la creatività contemporanea
- riconoscere **il valore dell'eredità culturale** sita nei territori che ricadono sotto la propria giurisdizione, **indipendentemente dalla sua origine**
- formulare **strategie integrate** per facilitare l'esecuzione delle disposizioni della presente Convenzione





# Diritti e responsabilità

## **Partecipazione attiva e democratica**

chiunque, da solo o collettivamente, ha diritto a trarre beneficio dall'eredità culturale e a contribuire al suo arricchimento

## **Rispetto delle diversità**

chiunque, da solo o collettivamente, ha la responsabilità di rispettare parimenti la propria e l'altrui eredità culturale e, di conseguenza, l'eredità comune dell'Europa

## **Esercizio di libertà individuali e democratiche**

l'esercizio del diritto all'eredità culturale può essere soggetto soltanto a quelle limitazioni che sono necessarie in una società democratica, per la protezione dell'interesse pubblico e degli altrui diritti e libertà.



# Il contributo dell'eredità culturale alla società e allo sviluppo umano

## Conoscenza, dialogo interculturale, rispetto delle diversità, co-esistenza pacifica e educazione al patrimonio

- incoraggiare la riflessione sull'etica e sui metodi di presentazione dell'eredità culturale, così come il **rispetto per la diversità delle interpretazioni** e stabilire i procedimenti di conciliazione per gestire equamente le situazioni dove valori tra loro contraddittori siano attribuiti alla stessa eredità culturale da comunità diverse;
- sviluppare la **conoscenza** dell'eredità culturale come risorsa per facilitare **la coesistenza pacifica**, attraverso la promozione della **fiducia e della comprensione reciproca**, in un'ottica di risoluzione e di prevenzione dei conflitti;
- integrare questi approcci in tutti gli aspetti **dell'educazione e della formazione permanente**.



# Il contributo dell'eredità culturale alla società e allo sviluppo umano

## Ambiente, qualità della vita, uso sostenibile dell'eredità culturale

- arricchire i processi di **sviluppo economico, politico, sociale e culturale e di pianificazione dell'uso del territorio**, ricorrendo, ove necessario, a valutazioni di impatto sull'eredità culturale e adottando strategie di mitigazione dei danni
- promuovere un approccio integrato alle politiche che riguardano la diversità culturale, biologica, geologica e paesaggistica al fine di ottenere un **equilibrio** fra questi elementi e rafforzare la **coesione sociale** promuovendo il senso di responsabilità condivisa nei confronti dei luoghi di vita delle popolazioni
- promuovere l'obiettivo della **qualità nelle modificazioni contemporanee dell'ambiente** senza mettere in pericolo i suoi valori culturali
- definire e promuovere principi per la **gestione sostenibile e per incoraggiare la manutenzione**, accertarsi che tutte le regolamentazioni tecniche generali tengano conto dei requisiti specifici di conservazione dell'eredità culturale;
- promuovere l'alta qualità degli interventi attraverso **sistemi di qualifica e accreditamento professionali per gli individui, le imprese e le istituzioni**



# Il contributo dell'eredità culturale alla società e allo sviluppo umano

## Eredità culturale e attività economica

Per utilizzare pienamente il potenziale dell'eredità culturale come fattore nello sviluppo economico sostenibile occorre:

- accrescere la consapevolezza del **potenziale economico** dell'eredità culturale e utilizzarlo
- considerare il carattere specifico e gli interessi dell'eredità culturale nel pianificare le politiche economiche e accertarsi che queste politiche rispettino **l'integrità dell'eredità culturale senza comprometterne i valori intrinseci.**



# Responsabilità condivisa nei confronti dell'eredità culturale e partecipazione del pubblico

Organizzazione delle responsabilità pubbliche in materia di eredità culturale.

Nella gestione dell'eredità culturale le Parti si impegnano a:

- promuovere un **approccio integrato e bene informato** da parte delle istituzioni pubbliche in tutti i settori e a tutti i livelli
- sviluppare un quadro giuridico, finanziario e professionale che permetta **l'azione congiunta di autorità pubbliche, esperti, proprietari, investitori, imprese, organizzazioni non governative e società civile**
- sviluppare metodi innovativi affinché le autorità pubbliche **cooperino** con altri attori
- rispettare e incoraggiare iniziative **volontarie** che integrino i ruoli delle autorità pubbliche
- incoraggiare **organizzazioni non governative** interessate alla conservazione dell'eredità ad agire nell'interesse pubblico



# Accesso all'eredità culturale e partecipazione democratica

Le Parti si impegnano a:

- incoraggiare ciascuno a **partecipare**:
  - al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione dell'eredità culturale
  - alla riflessione e al dibattito pubblico sulle opportunità e sulle sfide che l'eredità culturale rappresenta
- prendere in considerazione **il valore attribuito da ogni comunità patrimoniale** all'eredità culturale in cui si identifica;
- riconoscere **il ruolo delle organizzazioni di volontariato**, sia come partner nelle attività, sia come portatori di critica costruttiva nei confronti delle politiche per l'eredità culturale
- promuovere azioni per **migliorare l'accesso all'eredità culturale**, in particolare per i giovani e le persone **svantaggiate**, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare





# Eredità culturale e conoscenza

Le Parti si impegnano a:

- **facilitare l'inserimento della dimensione dell'eredità culturale in tutti i livelli di formazione**, non necessariamente come argomento di studio specifico, ma come fonte feconda anche per altri ambiti di studio
- rafforzare il collegamento fra la **formazione nell'ambito dell'eredità culturale e la formazione professionale**
- **incoraggiare la ricerca interdisciplinare** sull'eredità culturale, sulle comunità di eredità, sull'ambiente e sulle loro interrelazioni
- incoraggiare **la formazione professionale continua e lo scambio di conoscenze e competenze**, sia all'interno che fuori dal sistema educativo



## Eredità culturale e società dell'informazione

Le Parti si impegnano a sviluppare l'utilizzo delle **tecnologie digitali per migliorare l'accesso all'eredità culturale** e ai **benefici** che ne derivano:

potenziando le iniziative che promuovano la **qualità dei contenuti** e si impegnano a tutelare la **diversità linguistica e culturale** nella società dell'informazione;

favorendo **standard internazionali** per lo studio, la conservazione, la valorizzazione e la protezione dell'eredità culturale, combattendo nel contempo il traffico illecito dei beni culturali

adoperandosi per **abbattere gli ostacoli che limitano l'accesso** alle informazioni sull'eredità culturale, specialmente a **fini educativi**, proteggendo nel contempo i diritti di proprietà intellettuale;

riconoscendo che la creazione di contenuti digitali relativi all'eredità culturale non dovrebbe pregiudicare la conservazione dell'eredità culturale attuale



## Politiche e strategie Europee

Nelle Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile (2014/C 183/08) si afferma che:

*il patrimonio culturale è costituito dalle risorse ereditate dal passato, in tutte le forme e gli aspetti materiali, immateriali e **digitali (prodotti originariamente in formato digitale e digitalizzati)**, ivi inclusi i monumenti, i siti, i paesaggi, le competenze, le prassi, le conoscenze e le espressioni della creatività umana, nonché le collezioni conservate e gestite da organismi pubblici e privati quali musei, biblioteche e archivi. **Esso ha origine dall'interazione nel tempo fra le persone e i luoghi ed è in costante evoluzione.** Dette risorse rivestono grande valore per la società dal punto di vista culturale, ambientale, sociale ed economico e la loro gestione sostenibile rappresenta pertanto una scelta strategica per il 21° secolo*

Si invitano gli stati membri e la Commissione a promuovere:

- il finanziamento, lo sviluppo e la diffusione di contenuti culturali digitali
- la disponibilità di servizi innovativi di valore culturale ed educativo per i cittadini
- l'accesso del pubblico alle risorse e ai servizi digitali del patrimonio, anche attraverso Europeaana.



## Le Raccomandazioni della Commissione Europea

- Raccomandazione della Commissione Europea del 27 ottobre 2011 *sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale* (2011/711/UE)
- Raccomandazione del 10 novembre 2021 *su uno spazio dati comune per il patrimonio culturale* (2011/711/UE)

Promuovono la **digitalizzazione del patrimonio culturale come opportunità** per ampliare l'accesso e per sviluppare nuovi servizi per la fruizione, estendendo e diversificando il pubblico di riferimento.

Raccomandano gli stati membri di **elaborare strategie nazionali per la digitalizzazione del patrimonio** culturale affinché gli istituti deputati possano:

- **sviluppare le competenze** necessarie per sfruttare a pieno le opportunità della trasformazione digitale in atto
- adottare elevati **standard di qualità** che consentano la piena partecipazione allo **spazio europeo del patrimonio culturale**
- **garantire la conservazione nel tempo e la massima condivisione e il riuso** del patrimonio digitale nativo e derivato.



# Il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale



Ministero della cultura  
- Istituto centrale per la  
digitalizzazione del  
patrimonio culturale –  
Digital Library  
2022

frutto di un **processo di condivisione e confronto** con diverse istituzioni politiche e culturali in primis le Regioni e gli istituti statali, ma non solo statali, di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale

**crea il contesto strategico, intellettuale e professionale, di riferimento metodologico e operativo** per gli operatori culturali, sia in ambito pubblico che privato per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), per l'investimento M1C3 1.1 *Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale*. con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026

non è prescrittivo, **ma intende sostenere e orientare il processo di cambiamento degli istituti della cultura verso una trasformazione digitale** consapevole, partecipata, condivisa, sostenibile e inclusiva

**promuove l'armonizzazione della dimensione culturale con quella manageriale e tecnologica**, con lo scopo di determinare un cambiamento della visione, una verifica e un'innovazione sia dei processi interni che di quelli rivolti all'utenza esterna, un'evoluzione dei sistemi con cui operare nell'ambiente digitale, ma anche una opportunità di avvicinare tipologie di pubblici differenti al patrimonio.

promuove la **partecipazione al Cloud collaborativo europeo per il patrimonio culturale e al Common European Dataspace for Cultural Heritage**

<https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-docs/it/v1.1-febbraio-2023/index.html#>



## Le premesse

**Il patrimonio culturale** è un fondamentale generatore di valori all'interno della società.

**I musei, gli archivi, le biblioteche e i luoghi della cultura in generale** garantiscono la preservazione nel tempo degli oggetti materiali che consideriamo beni culturali, promuovendo lo sviluppo del pensiero critico, della crescita individuale, dell'inclusività generazionale, etnica e confessionale e della partecipazione attiva della cittadinanza.

**Le tecnologie digitali** hanno determinato, e determinano quotidianamente, la configurazione di inediti scenari di comunicazione, condivisione e scambio ridisegnano i bisogni delle comunità nella creazione di nuovi scenari valoriali e di nuove forme di funzione del patrimonio culturale.

Costruiscono e potenziano le relazioni tra le persone, le espressioni del patrimonio e le attività culturali, aumentando, dunque, le capacità di elaborare nuove prospettive di senso per il futuro.

Rappresentano una grande opportunità per creare **un ecosistema della cultura** capace di incrementare la domanda potenziale e ampliare l'accessibilità per **diversi segmenti di pubblico**, per raggiungere target generazionali e geografici difficilmente coinvolgibili e tessere nuove relazioni fra i beni culturali e le persone.





# Il contesto italiano

Digitalizzazione avviata alla fine degli anni 90 del secolo scorso

Nelle piattaforme del MiC:

37 milioni di descrizioni

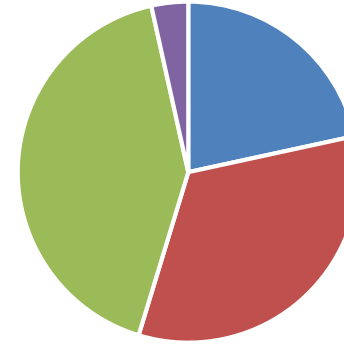
26 milioni di immagini

100 milioni di visite in 5 anni

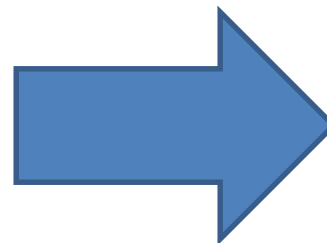
Punti di debolezza:

- mancanza di dati completi
- frammentazione
- scarsa sostenibilità
- soluzioni non standard e non interoperabili
- mancanza di competenze
- scarsa condivisione dei risultati

Oltre 28.000 luoghi della cultura



- musei, monumenti e aree archeologiche
- archivi
- biblioteche
- enti dello spettacolo



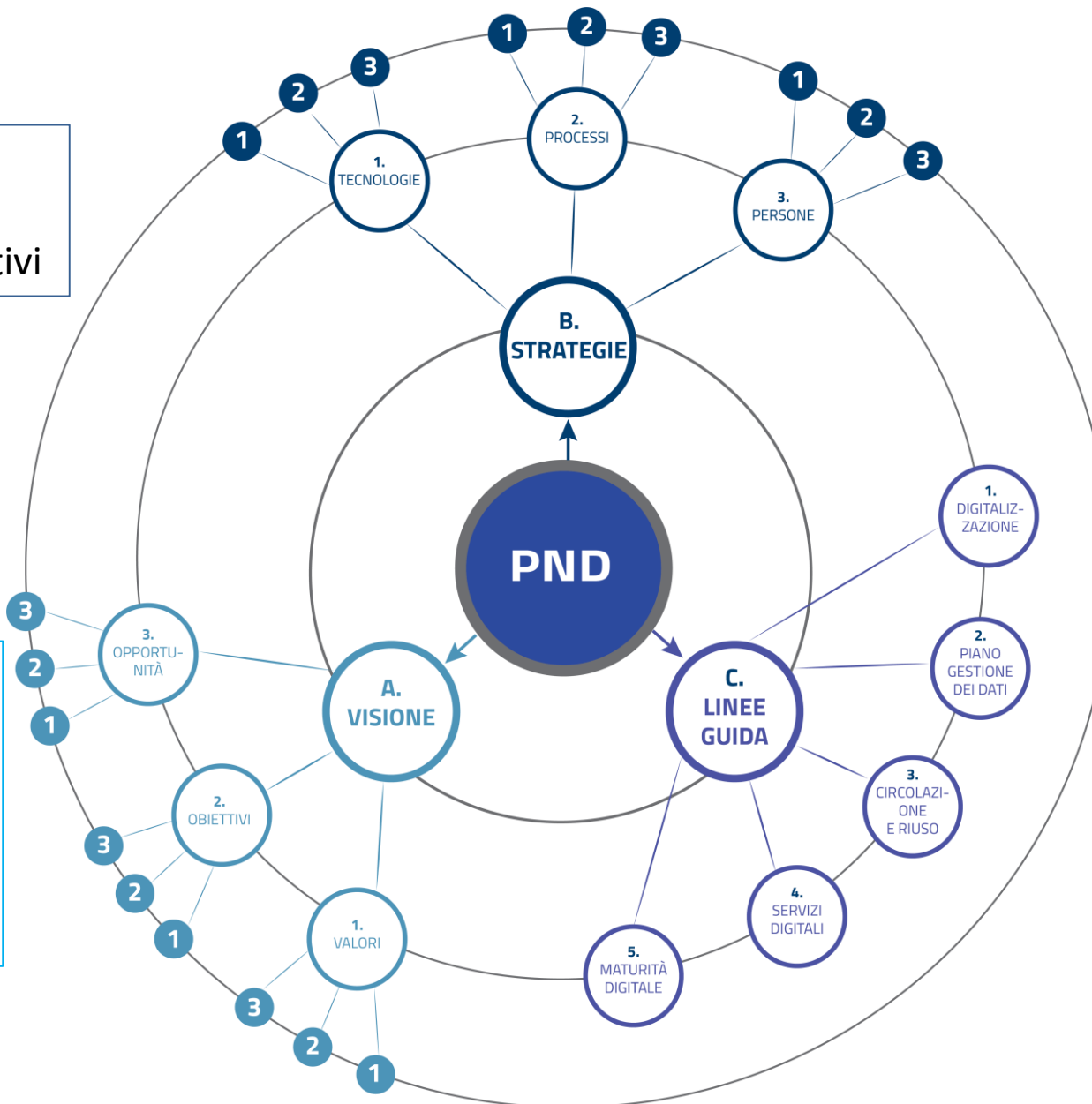
il PND definisce le **condizioni abilitanti** affinché possa strutturarsi e crescere un ecosistema digitale del patrimonio culturale



# Struttura del PND

definisce il percorso per implementare e conseguire gli obiettivi

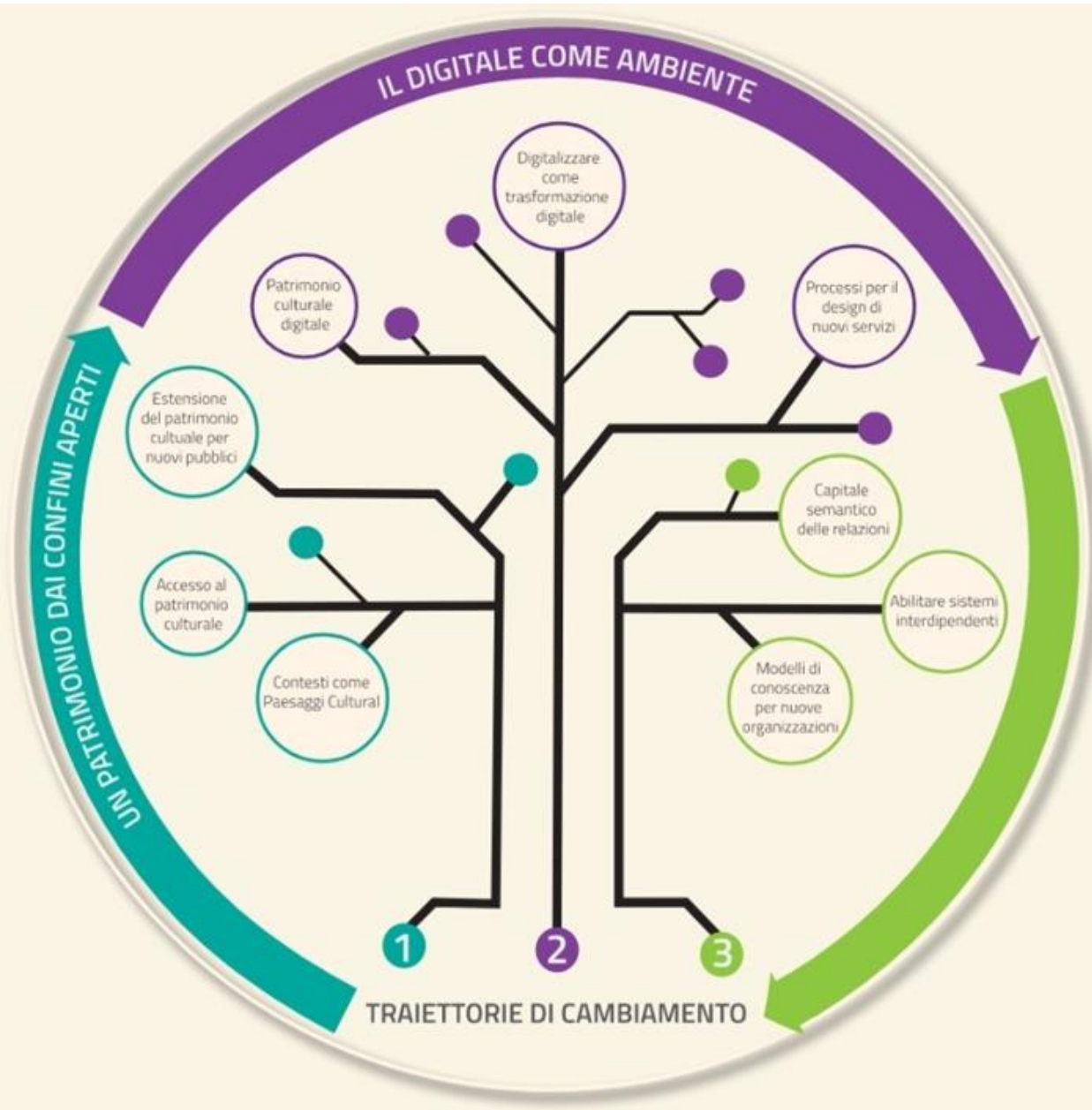
prefigura la trasformazione e le opportunità del cambiamento, indicando gli obiettivi a lungo termine



strumenti operativi che supportano la pianificazione e l'esecuzione delle attività legate alla digitalizzazione del patrimonio e alla trasformazione digitale dei luoghi e degli istituti della cultura



# La vision



cogliere l'opportunità offerta dal digitale per creare un **ecosistema della cultura** capace di incrementare la domanda potenziale e **ampliare l'accessibilità** per diversi segmenti di pubblico

attingere ai contesti patrimoniali e ai paesaggi fisici che strutturano l'eredità culturale del Paese per **alimentare relazioni** capaci di generare e rigenerare connessioni reciproche, facilitando la produzione di nuovi significati

rafforzare i progetti di digitalizzazione sin qui realizzati dalle singole istituzioni culturali confluendo in **un'azione collettiva** secondo una chiara cornice fatta di politiche pubbliche e regole, cogliendo le occasioni offerte dagli sviluppi dei processi di innovazione tecnologica

3 traiettorie di cambiamento che pongono in un rapporto di reciproca interdipendenza i valori, gli obiettivi e le opportunità della trasformazione digitale



# La vision: le traiettorie del cambiamento

		VALORI	OBIETTIVI	OPPORTUNITÀ
TRAIETTORIE DI CAMBIAMENTO	<b>TRAIETTORIA 1</b> Un patrimonio dai confini aperti	Contesti come paesaggi culturali	Ampliare le forme di accesso al patrimonio culturale	Estensione del patrimonio culturale per nuovi pubblici
	<b>TRAIETTORIA 2</b> Il digitale come ambiente	Patrimonio culturale digitale	Digitalizzare per operare una trasformazione digitale	Processi per il design di nuovi servizi
	<b>TRAIETTORIA 3</b> Dagli oggetti alle relazioni	Il capitale semantico delle relazioni	Abilitare ecosistemi interdipendenti	Modelli di conoscenza per nuove organizzazioni



# I valori: contesti come paesaggio culturale

Dal patrimonio culturale al concetto di **paesaggio culturale**

più appropriato per integrare la visione istituzionale tradizionale del patrimonio culturale da tutelare, catalogare e gerarchizzare con gli apporti che derivano dall'interazione fra territori, luoghi, cose e sguardi soggettivi dunque suscettibile di potenziamenti e valorizzazioni grazie alle contaminazioni occorrenti **nell'ecosistema digitale**.

Il termine paesaggio culturale identifica un **sistema connotato dalla relazione fra beni culturali, cittadini/comunità e contesti fisici/virtuali**. Il campo determinato da tali relazioni consente di superare lo storico isolamento degli oggetti culturali nelle istituzioni di conservazione, per intercettare nuovi pubblici e promuovere nuovi significati, anche di natura sociale.

Dalla Convenzione di Faro (2005) in poi l'interesse delle istituzioni internazionali è slittato verso **i contesti**, mettendo in luce la natura fluida e negoziale (su base "comunitaria") delle azioni formali deputate ad intercettare i processi di patrimonializzazione, cioè di attribuzione di valore agli aspetti ambientali, culturali materiali e immateriali che costituiscono l'eredità culturale.



## I valori: patrimonio culturale digitale

Il Consiglio dell'Unione Europea ha incluso tra le forme del patrimonio culturale, oltre ai beni materiali e immateriali, anche le **risorse digitali**, nella duplice accezione di **digitale nativo** e di **prodotti/servizi derivati dai processi di digitalizzazione**.

**Il PND supera la visione ancillare del bene digitale come replica o copia dell'originale fisico e afferma la sua autonomia ontologica e lo legittima come elemento di un percorso di conoscenza che si definisce grazie alle relazioni informative che è in grado di generare.**

**I beni digitali sono dispositivi di potenziamento**, disponibili e accessibili, non ponendo alcuna barriera geografica e temporale alla fruizione, creano le condizioni per la costruzione di un dialogo tra diversità e pluralità, ambiscono a saldare tradizione, storia e memoria secondo formule variabili, determinate dall'intenzione creatrice o dalle successive interpolazioni favorite dai processi di co-creazione. Uniscono tempi, beni (materiali o immateriali), luoghi e persone, perché l'originale significato patrimoniale di cui sono latori si situa sempre all'interno di percorsi concettuali e di senso.

**Rispetto alla patrimonializzazione dei beni tradizionali, imperniata sul riconoscimento formale da parte di istituzioni, la patrimonializzazione degli oggetti digitali, deriva dalle relazioni** e trae la sua legittimazione dalla capacità d'interpretare una qualità o un bisogno di senso radicato in un'esperienza di conoscenza da parte di una comunità **che si sostanzia nella ricostruzione del contesto storico-culturale, critico e sociale, nella restituzione di una vitalità narrativa e di un pluralismo interpretativo rispondenti a diversi usi sociali.**



## I valori: il capitale semantico delle relazioni

L'**ambiente digitale** trova la propria essenza costitutiva nelle **relazioni**, ovvero nella possibilità di generare e rigenerare connessioni reciproche tra le informazioni, facilitando la **produzione di nuovi significati**.

Comporta la transizione verso nuovi modelli di rappresentazione della conoscenza, non più coincidenti con la visione generata dall'istituzione che ha in consegna il bene culturale, ma integrati e potenziati da una **pluralità di punti di vista**, spesso inediti e originali.

Il **web** è il luogo in cui si manifestano le relazioni semantiche fra le risorse digitali dei diversi domini del patrimonio culturale: **i beni culturali diventano così i nodi di una rete di relazioni alla cui costruzione tutti possono contribuire**.

I dati dovranno quindi essere **organizzati e modellati per essere correlati ad altri dati**, anche in modo automatizzato.

**Gli ambiti di dominio possono così diventare l'uno il contesto dell'altro**, arricchendo reciprocamente il portato informativo della risorsa digitale.

La ricostruzione dei contesti, in senso tanto disciplinare quanto culturale, sarà una delle sfide più impegnative che gli specialisti si troveranno ad affrontare: sul piano metodologico, per definire **standard descrittivi idonei alla generazione di relazioni semantiche**; sul piano logico e tecnologico, per avere **strumenti di ricerca e integrazione dei dati trasversali ai diversi domini**; sul piano comunicativo, per poter **costruire efficaci architetture dell'informazione** adeguate alla restituzione.



# Obiettivi

## Ampliare l'accesso al patrimonio culturale

Non solo incrementare l'offerta culturale, ma diversificarla e potenziarla per attrarre nuovi segmenti di pubblico e stakeholders creando spazi di inclusione coinvolgendo gli utenti e fornendo loro gli strumenti per decodificare i contenuti offerti indipendentemente dalle sue competenze, dalle tecnologie usate, dai contesti d'uso e da eventuali disabilità

**Strategie correlate:** predisposizione di tecnologie abilitanti per il user-centered design dei servizi

**Linee guida tecniche:** DMP, processi di digitalizzazione, circolazione e riuso dei beni culturali in ambiente digitale

- rendere liberamente disponibili online i patrimoni informativi secondo formati standard dei dati, prediligendo formati aperti e sistemi collaborativi
- associare alle risorse digitali licenze d'uso chiare e in grado di garantire il riuso dei contenuti;
- consentire la riproducibilità dei dati per poterli combinare con altri dati, al fine di creare nuovi contenuti;
- garantire la permanenza nel tempo dei dati resi accessibili;
- progettare soluzioni insieme agli utenti, secondo i principi dello universal-design (progettazione universale accessibile per ogni categoria di persone), dello user-centered design (progettazione centrata sull'utente) e della progettazione partecipativa (co-design)



# Obiettivi

## Digitalizzare per operare una trasformazione digitale

La tecnologia come strumento abilitante il cambiamento all'interno delle organizzazioni:

- ripensamento delle logiche di lavoro
- creazione di nuovi modelli operativi
- innovazione delle modalità di interazione con i pubblici

Per avviare questo processo sono necessari:

- un approccio coerente sostenuto da idonee competenze digitali
- la capacità di valutare l'attuale livello di maturità digitale e l'adeguatezza delle tecnologie da utilizzare
- la riconsiderazione dei rapporti da instaurare con i differenti segmenti di pubblico, in qualità di co-creatori di contenuti culturali
- l'adeguamento conseguente dei canali informativi utilizzati

**Strategie correlate:** politiche di accesso e riuso, disseminazione culturale e condivisione sociale

**Linee guida tecniche:** processi di digitalizzazione, classificazione di prodotti e servizi digitali e processi e modelli di gestione, autovalutazione della maturità digitale dell'istituzione



# Obiettivi

## Abilitare ecosistemi interdipendenti

L'ecosistema interdipendente frutto di un progetto collaborativo e condiviso crea una rete che abilita scambi, non solo di risorse, ma anche di tecnologie e saperi, processi e buone pratiche a favore della sostenibilità e della creazione di valore.

L'**autonomia** di ciascuna istituzione nella gestione del proprio patrimonio digitale deve poter coesistere con la possibilità di **partecipare ad un ambiente condiviso** capaci di abbattere le barriere informative fra i database di settore e indirizzare i sistemi organizzativi al perseguimento di uno scopo comune.

- ✓ dai silos di dati a un'infrastruttura comune distribuita, costituita da **servizi e sistemi federati**
- ✓ dai database chiusi ai **sistemi aperti, sviluppando sistemi gestionali relazionabili e interoperabili**, a prescindere dalle tipologie culturali dei beni. Questi criteri consentono un duplice risultato: eliminare i *lock-in* settoriali, dal momento che i dati non sono più legati indissolubilmente all'applicativo che li ha prodotti, e ampliare le potenzialità di ricostruzione dei contesti attraverso l'interconnessione tra più banche dati
- ✓ dall'autosufficienza alla logica **dell'interdipendenza fra gli istituti**

**Strategie correlate:** sviluppo di una infrastruttura nazionale dei dati del patrimonio culturale e il sistema di certificazione dell'identità dei beni culturali



# Opportunità/sfide: Estensione del patrimonio culturale per nuovi pubblici

Un patrimonio aperto e l'ampliamento delle forme di accesso alla cultura rafforzano il concetto di "nuovi pubblici":

- consumatori finali
- utenti come co-autori o co-curatori
- imprese interessate alla creazione di prodotti o servizi

Dalle applicazioni digitali di accesso al patrimonio culturale si attende l'opportunità per qualsiasi utente di partecipare, sperimentare, interagire, diffondere e riutilizzare il patrimonio culturale pubblico.



## Audience by habit, by choice and by surprise



EU, DG for Education, Youth, Sport and Culture, Bollo, A, et al., *Study on audience development. How to place audiences at the centre of cultural organisations. Final report*, 2017, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/711682>

I will return tomorrow night with  
high expectations

*Anton Egò da Ratatouille (2007)*



## Opportunità/sfide: Processi per il design di nuovi servizi

L'obiettivo perseguito sino ad oggi è stato rendere visibile e accessibile l'imponente messe di informazioni prodotte negli anni dalle istituzioni culturali relativamente ai patrimoni conservati (**data as a service**).

La trasformazione digitale dei luoghi della cultura offre l'opportunità di invertire la prospettiva basata sulla quantità delle risorse pubblicate online, per concentrarsi invece sulla qualità degli oggetti culturali digitali e sulle possibili modalità di accesso e di fruizione.

La rapida evoluzione del web ha determinato nuovi bisogni degli utenti. All'interno dell'ecosistema digitale, è fondamentale progettare servizi capaci di offrire agli individui processi di conoscenza intesi come un'autentica esperienza di crescita culturale (**knowledge as a service**).

Un **design esperienziale** che deve soddisfare il desiderio degli utenti di sentirsi protagonisti attivi e non spettatori passivi, secondo criteri di inclusività, efficacia (raggiungendo con velocità, accuratezza e completezza ciò che stanno cercando) ed efficienza (con il minor dispendio di risorse possibili).

Possibilità di **coinvolgimento nella catena di produzione del valore di soggetti esterni agli istituti culturali**: le imprese culturali e creative e quelle della filiera turistica, gli enti del terzo settore, gli istituti di ricerca potranno operare in sinergia con le istituzioni culturali al fine di aumentare la quantità e la qualità dei servizi messi a disposizione della collettività.



## Opportunità/sfide: modelli di conoscenza per nuove organizzazioni

Collocare al cuore dell'ecosistema digitale non più le risorse, ma gli utenti e le relazioni che essi instaurano con gli oggetti digitali, è un processo che riscrive la catena del valore culturale e ridefinisce i modelli organizzativi delle istituzioni.

I soggetti dell'ecosistema del patrimonio culturale che popolano l'ambiente digitale sono molteplici:

- un segmento “consolidato”, rappresentato dagli istituti che detengono il patrimonio culturale e producono dati e informazioni su di esso;
- un segmento “operativo”, costituito dagli studiosi e dai diversi operatori che a vario titolo agiscono attorno al patrimonio culturale;
- un segmento “aperto”, cioè un universo dinamico e mutevole di utenti generalisti, studenti, associazioni, turisti e imprese culturali e creative operanti nella filiera produttiva.

Per creare catene di valore in un ecosistema così strutturato, occorre trovare **linguaggi, forme comunicative e soluzioni tecnologiche capaci di rappresentare la stratificazione semantica degli oggetti digitali, limitando il potere dispersivo della rete.**

Nuove competenze, nuovi ruoli nelle istituzioni





Figura 3. *Traiettorie 1 – dagli oggetti alle relazioni: il passaggio concettuale da sistemi chiusi autosufficienti a sistemi aperti interdipendenti*



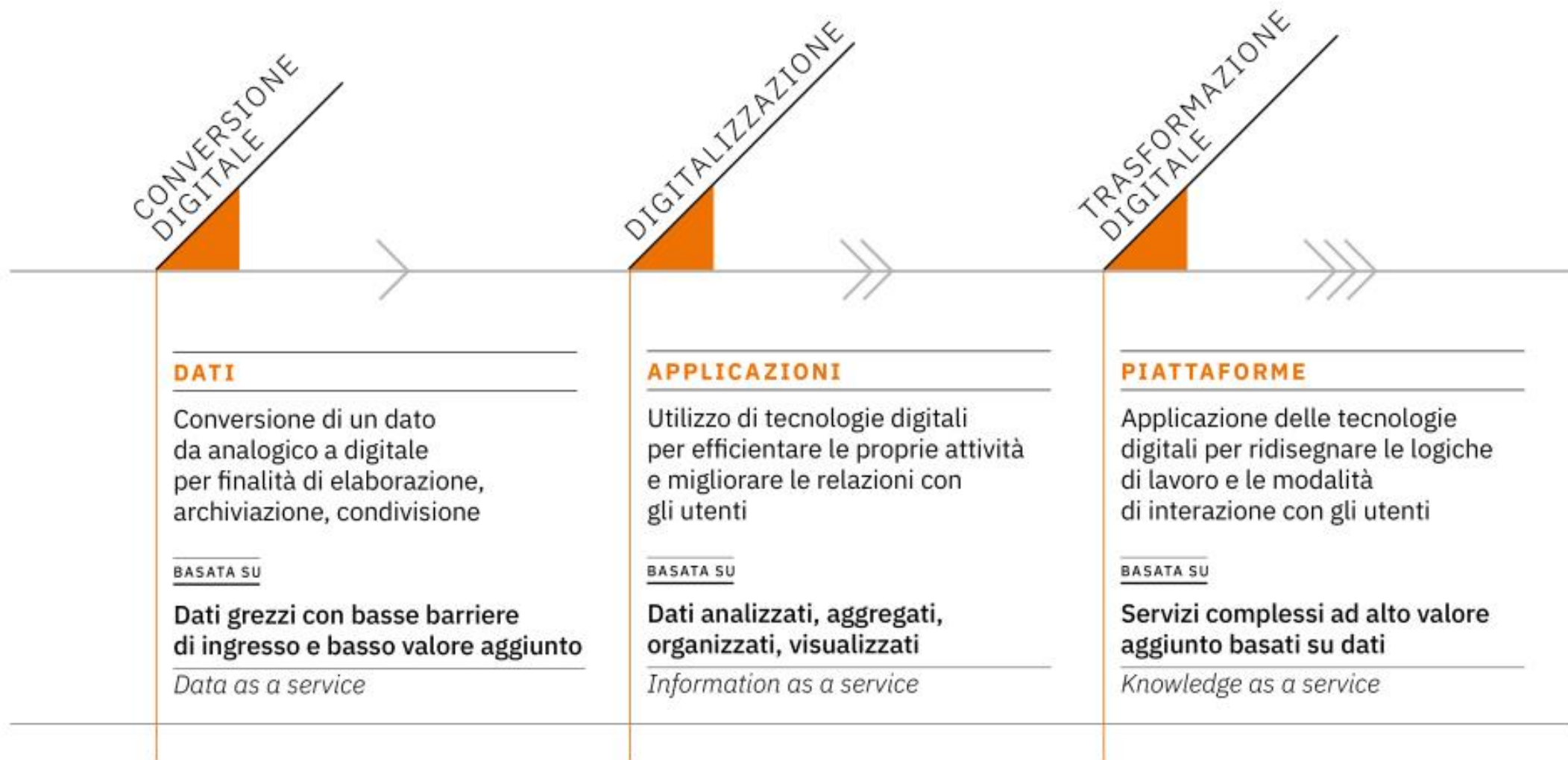


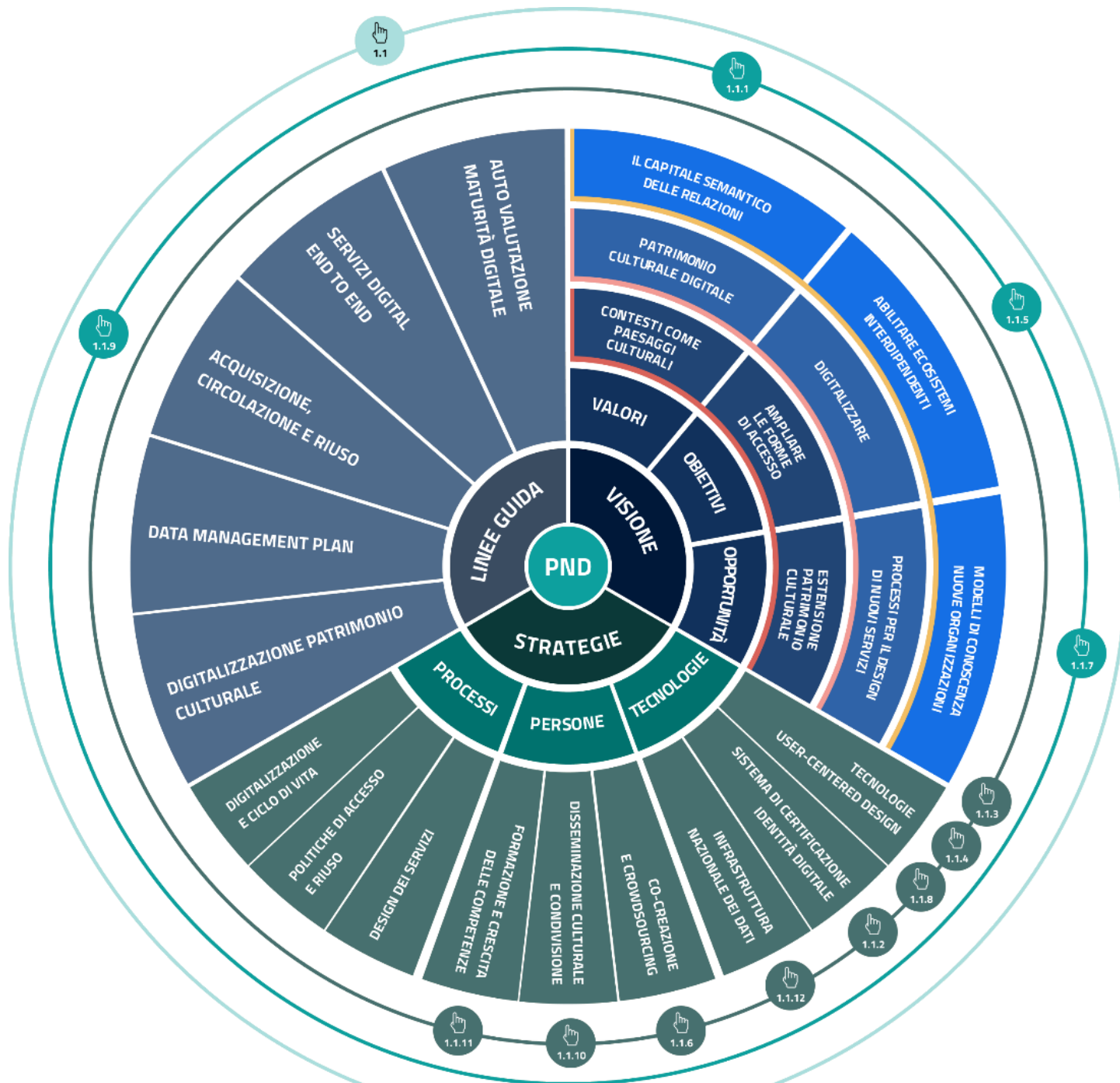
Figura 4. Traiettorie 2 – dall’informatizzazione alla trasformazione digitale: i vari aspetti della digitalizzazione.





Figura 5. *Traiettorie 3 – dalla produzione di dati alla creazione di contenuti: le componenti dell’ecosistema digitale culturale*





## Strategie 2022-2026: finalità

Nell'ambito della Missione 1 del PNRR “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Componente 3 “Turismo e Cultura 4.0” il Ministero della cultura ha previsto uno **specifico investimento denominato “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”** con lo scopo di attuare un progetto organico e strutturato per:

- **sviluppare il potenziale delle banche dati culturali e delle collezioni digitali** riconducendo la frammentazione attuale a una prospettiva che restituisca l'unitarietà e la complessità del patrimonio culturale nazionale;
- garantire l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti di digitalizzazione del patrimonio culturale, adottando le nuove **strategie di conservazione cloud** per una maggiore sicurezza e durata nel tempo;
- **semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese**, ridisegnando le procedure di settore e portando i **servizi in rete**;
- facilitare la crescita di un mercato complementare dei servizi culturali aperto alle piccole e medie imprese e alle start-up innovative, finalizzato a **innovare le modalità di fruizione del patrimonio culturale**;
- accrescere il capitale umano degli operatori e dei fruitori, attraverso **azioni formative** finalizzate alla crescita delle competenze e allo sviluppo consapevole delle potenzialità della co-creazione.





# Tecnologie abilitanti: Infrastruttura nazionale dei dati del patrimonio culturale

Sviluppo di una piattaforma software progettata nativamente per il cloud per una corretta, affidabile, sicura ed efficiente organizzazione e conservazione delle risorse digitali e dei metadati connessi, OAIS compliant e in linea con i requisiti AGID, separata dai servizi di front-end destinati al pubblico, ma dotata di API di interoperabilità, e integrata con altri servizi quali Magazzini digitali - con l'obiettivo di:

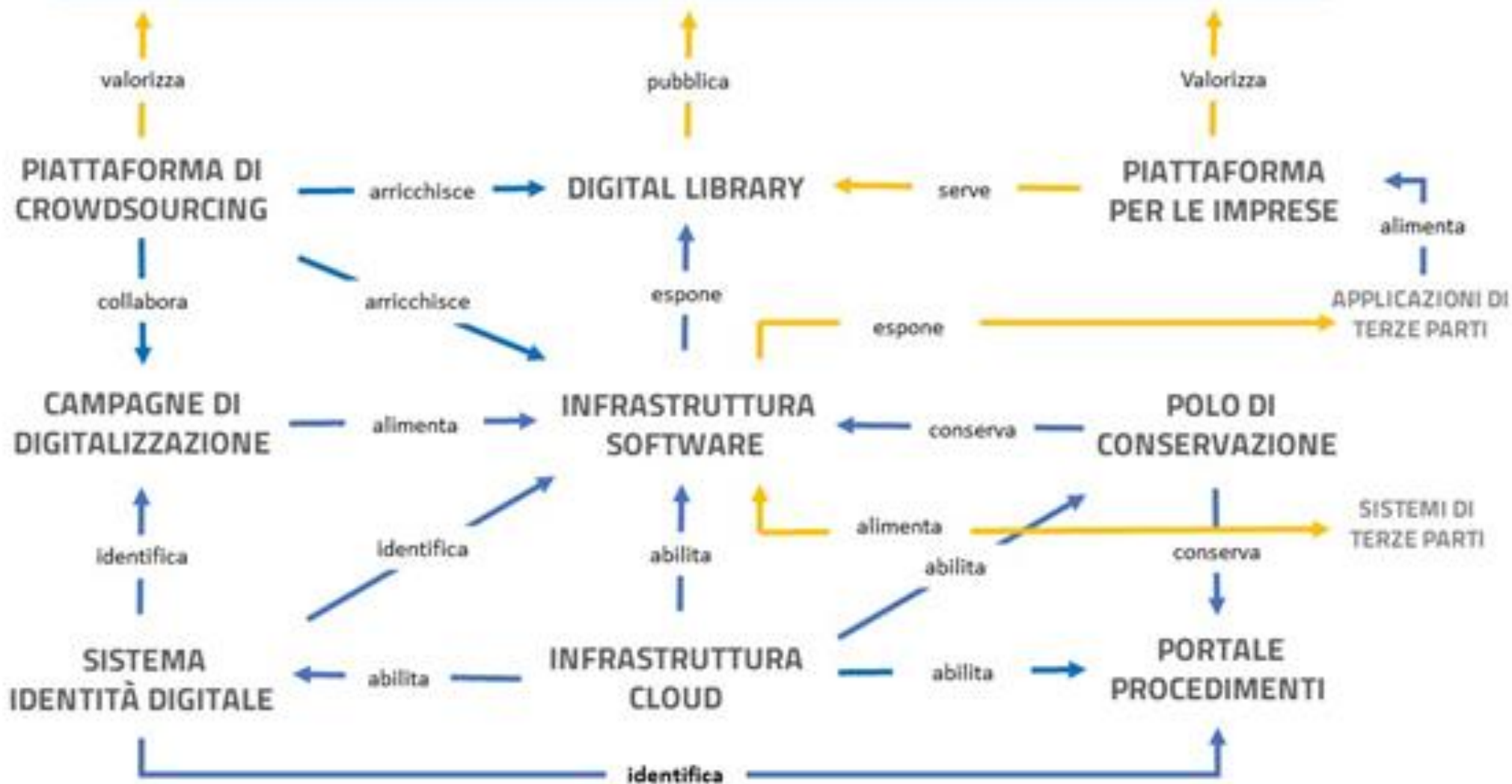
- ✓ costituire un grande spazio dedicato ai dati della cultura nazionale e dotato dei migliori standard tecnologici esistenti, sicuro e conforme alle norme nazionali ed internazionali;
- ✓ garantire agli istituti culturali pubblici, ma potenzialmente anche privati, livelli di servizio, in termini infrastrutturali e tecnologici, che da soli difficilmente potrebbero raggiungere o mantenere, preservando comunque la titolarità dei dati (es. servizi di storage, servizi di processamento dati per l'acquisizione del pregresso, servizi di integrazione dati *cross domain*, servizi di archiviazione e conservazione, servizi di attribuzione dell'identità digitale, servizi di interoperabilità)
- ✓ con due diverse modalità di partecipazione: modello integrato e federato





*cittadini ... turisti ... ricercatori ... studenti ... operatori ... creativi ... tecnici ... funzionari*

PIANO NAZIONALE DI  
DIGITALIZZAZIONE



# Tecnologie abilitanti: sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali

Un sistema implementato in collaborazione con AgID che consenta ai beni culturali di esistere nell'ambiente digitale, con una pluralità di fini, quali ad esempio:

- ✓ collegare il bene culturale ai procedimenti amministrativi che lo riguardano, una volta che questi saranno gestiti in modalità digitale;
- ✓ collegare il bene culturale alle risorse digitali che ad esso si riferiscono e ai big data che vengono generati dall'interazione con esso;
- ✓ consentire di tracciare le interazioni con il bene culturale, anche a rilevanza giuridica, che avvengono nei sistemi informativi dell'amministrazione e di terze parti.

L'esito del riconoscimento univoco all'interno di una procedura digitale si perfeziona con la produzione di un certificato digitale e con la sua archiviazione sicura e stabile nel tempo.



## Tecnologie abilitanti: per un user-centered design

- ✓ Realizzazione di una **“Piattaforma dei servizi digitali per sviluppatori e imprese”** (sub-investimento M1C3 1.1.12, periodo di realizzazione 2024-2026) per **facilitare e sostenere l’espansione e l’integrazione di servizi digitali innovativi da parte di soggetti pubblici e privati, start-up e imprese culturali.**
- ✓ Creazione di **un catalogo di servizi** ad alto valore aggiunto e potenziale creativo per la ricerca, la gestione innovativa, la fruizione avanzata e la valorizzazione del patrimonio culturale digitale



## Processi: Digitalizzazione e ciclo di vita della risorsa digitale

Il corretto uso dei dati rappresenta un requisito imprescindibile per beneficiare del patrimonio informativo.

La definizione e l'adozione di pratiche gestionali riferite ai dati è di capitale importanza per guidare le fasi del ciclo di vita delle informazioni: dalla pianificazione e progettazione, alla creazione, all'elaborazione, al trasferimento, sino alla conservazione di lungo periodo dei dati e delle risorse digitali prodotte.

E' necessario per questo che i dati siano prodotti e trattati secondo principi, metodi e strumenti che ne facilitino la condivisione e il riuso per generare ulteriore conoscenza.

Per raggiungere questo obiettivo bisogna agire su due piani, ovvero nella **produzione e nella gestione dei dati**:

- ✓ **Adozione dei principi FAIR per la produzione di dati di qualità**
- ✓ **Realizzazione di un Piano di gestione dei dati: per la gestione corretta dei dati**

Il Piano di gestione consente a ogni istituto di adottare un modello organizzativo che ha l'obiettivo di garantire la produzione e la pubblicazione di dati di qualità attraverso un processo omogeneo, auto-sostenibile, coordinato tra gli organi interni dell'amministrazione e che prevede un costante aggiornamento, monitoraggio e coinvolgimento degli utenti finali.



## Processi: Politiche di accesso e riuso

L'attuale regolamentazione del Codice dei beni culturali, discendente dalla normativa di tutela, distingue tre dimensioni:

- la prima, che impatta sulle attività di digitalizzazione, deriva dai **diversi ambiti di protezione gravanti sui beni culturali** (tutela culturale, tutela del diritto d'autore, tutela della riservatezza), che vanno posti in relazione con le due principali tipologie di riproduzione previste dal diritto d'autore (riproduzioni fedeli e riproduzione "creative");
- la seconda concerne le **modalità di acquisizione di una riproduzione e la relativa regolamentazione** (riproduzione eseguita dall'utente con mezzi propri, riproduzione eseguita con mezzi professionali, riproduzione eseguita dall'amministrazione, riproduzione acquisita da una banca dati, ecc.). Le diverse modalità di acquisizione delle riproduzioni hanno differenti regolamentazioni, a seconda delle risorse e degli impatti organizzativi necessari per la loro generazione;
- la terza attiene allo **scopo per il quale si richiede/ottiene una riproduzione**, dal momento che usi diversi determinano differenti soluzioni. Poiché le tipologie d'uso nell'ambiente digitale si sono moltiplicate ed evolute (cfr. par. Design dei servizi e modelli per la creazione di valore ), è inevitabile adeguare le regole ai nuovi scenari, nel rispetto dei principi della normativa nazionale e comunitaria.

**Necessità di far coesistere esigenze di apertura e riuso con esigenze di valorizzazione commerciale**



## Processi: Design dei servizi e modelli per la creazione di valore

Per migliorare e innovare l'attuale gestione del patrimonio digitale, basata quasi esclusivamente sull'offerta di prodotti (ovvero di risorse digitali intese come mere riproduzioni di beni culturali fisici), è necessario intraprendere un percorso sfidante di **progettazione dei servizi e dei modelli per la creazione di valore culturale, sociale ed economico**. Per condurre quest'operazione in modo efficace ed efficiente è necessario:

1. distinguere le tre macro-categorie di servizi digitali erogabili:

- **servizi digitali di base**: riguardano la ricerca di informazioni (lato fruizione) e la condivisione di contenuti (lato creazione);
- **prodotti e servizi digitali a valore aggiunto**: sono rappresentati da servizi innovativi di elaborazione avanzata dei dati e dei contenuti per la creazione di prodotti educativi, espositivi, editoriali, commerciali;
- **servizi digitali per la gestione**: includono i servizi dedicati alla gestione del patrimonio (back-end), delle attività istituzionali (front-end) e delle funzioni legate alla fruizione (ticketing, prenotazione, pagamenti, segnalazioni, ecc.).

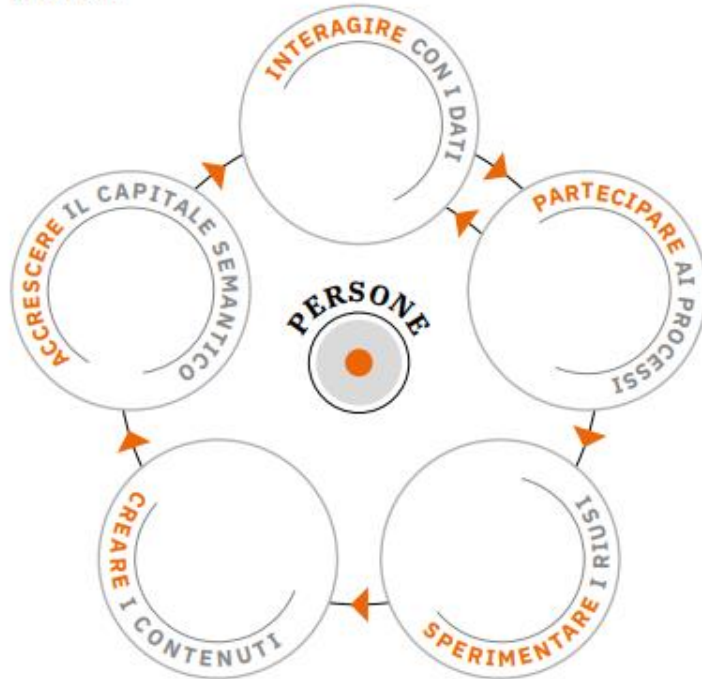
2. **effettuare la mappatura delle tipologie dei beni culturali**, condotta in funzione del loro potenziale di valorizzazione insieme all'analisi dei mercati e dei target di riferimento per l'erogazione dei servizi da parte degli istituti culturali, costituisce la base per la definizione di processi *end-to-end ad alte istituzioni, alle imprese, agli utenti finali*.

3. **Adottare nuovi modelli di gestione** capaci di armonizzare la funzione dell'apertura inclusiva, partecipata e democratica delle collezioni con gli obiettivi di valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale digitalizzato



# Persone: Formazione e crescita delle competenze

FIGURA 10.  
LE PERSONE AL CENTRO DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE  
DIGITALE



Nell'ambito dell'investimento del PNRR è prevista la realizzazione di un programma di **“Formazione e aggiornamento delle competenze”** (sub-investimento M1C3 1.1.6, periodo di realizzazione 2023-2026)

Quest'azione strategica ha lo scopo di:

- ✓ arricchire la competenza di tutti i professionisti che operano a vario titolo nelle istituzioni culturali (lifelong learning)
- ✓ individuare i fabbisogni in termini di adeguamento organizzativo, assicurando una gestione del cambiamento (Change Management) in tutte le sue fasi

## Persone: Disseminazione culturale e condivisione sociale

I processi di patrimonializzazione che emergono nelle comunità territoriali, sociali e politiche possono prosperare nell'ambiente digitale e necessitano di una solida architettura informativa che sappia offrire dati di qualità e informazioni attendibili.

Nell'ambito dell'investimento PNRR è prevista la realizzazione di una **"Piattaforma per l'accesso integrato al patrimonio culturale digitale"** (sub-investimento M1C3 1.1.10, periodo di realizzazione 2023-2025) che, in quanto hub, consentirà a cittadini, esperti, docenti, enti formativi, imprese e operatori del settore di costruire la propria esperienza di navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale italiano, costantemente incrementato dalle attività di digitalizzazione.

Tale piattaforma, che avrà le funzioni di una **Digital Library**, metterà in relazione i progetti di digitalizzazione passati con quelli correnti, valorizzandone l'apporto culturale. Uno dei possibili punti di accesso ai dati del patrimonio culturale, che non sostituisce ma integra quelli già esistenti a livello centrale e territoriale, aggiungendo un livello di servizio che oggi manca.

Fornirà una pluralità di approcci: dalla più semplice funzione di "aggregatore" di risorse, alla capacità di svolgere ricerche integrate su domini differenti, alla possibilità di correlare dati presenti in altri sistemi attraverso le tecnologie del IIF e dei LOD, fino a funzionalità avanzate di visualizzazione dei dati per la ricostruzione di contesti interattivi.





## Persone: Co-creazione e crowdsourcing

Il digitale offre la possibilità di operare un cambio di prospettiva: chi interagisce con il patrimonio **non è più un fruitore passivo, ma un soggetto attivo**, capace di arricchire l'universo informativo e di co-creare in modo partecipato, mettendosi in rapporto con gli altri.

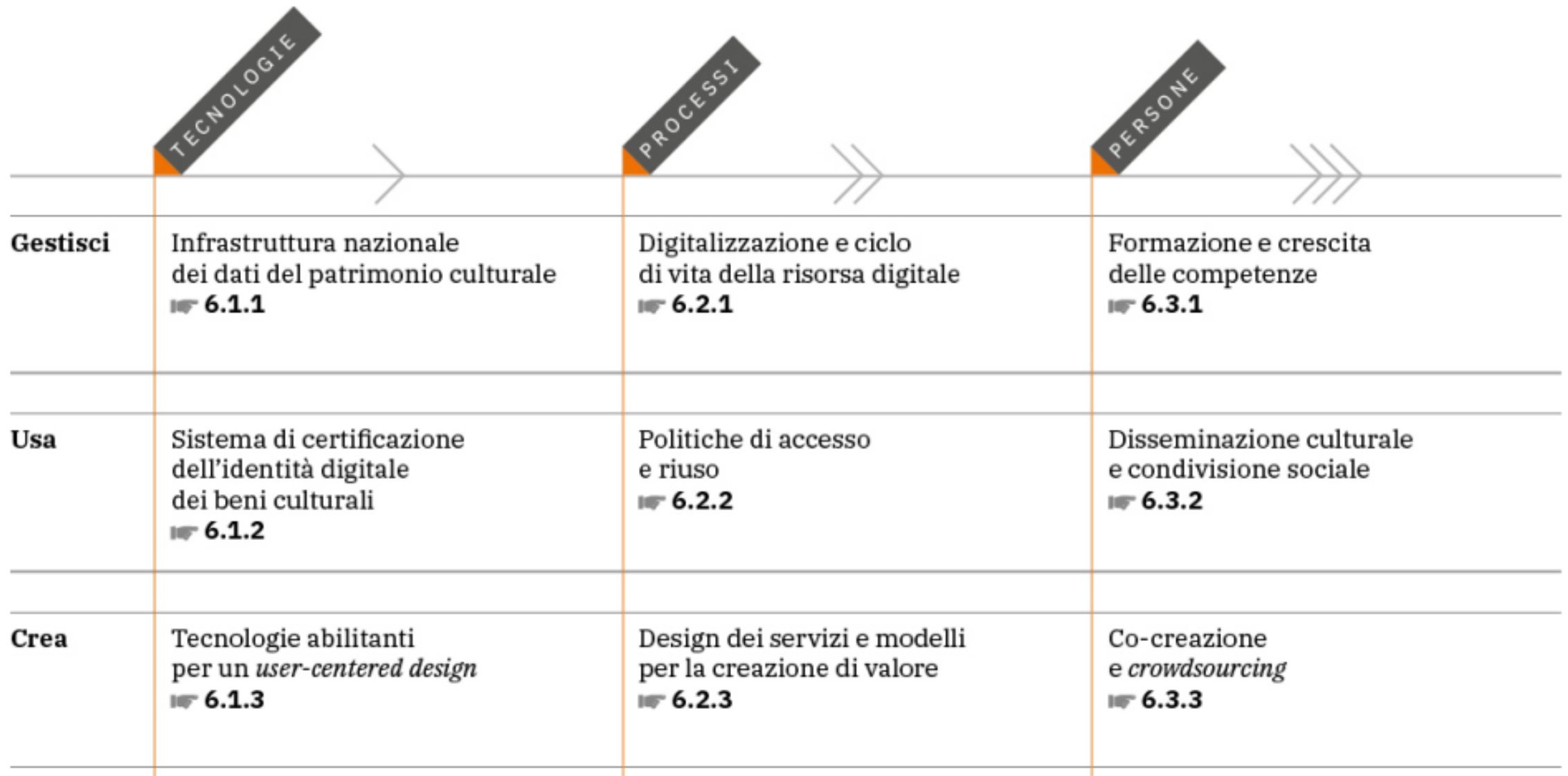
Non è più sufficiente coinvolgere gli **utenti** nella fruizione del patrimonio, ma è necessario **“attivarli” come agenti consapevoli dei processi di produzione culturale**.

Nell'ambito dell'investimento PNRR è prevista la realizzazione di una **“Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing”** (sub-investimento M1C3 1.1.11, periodo di realizzazione 2024-2026), che offrirà nuove prospettive di interazione col patrimonio da parte di segmenti di pubblico diversificati.

Costoro potranno produrre, caricare e condividere i loro contenuti originali, partecipare a progetti di *crowdsourcing* per l'arricchimento dei tag e delle descrizioni del patrimonio culturale, contribuire ai processi di riconoscimento e metadattazione delle risorse digitali ed essere protagonisti della costruzione o ri-costruzione di contesti culturali, attivando processi di **patrimonializzazione di natura digitale**.



# Le azioni strategiche in sintesi



## Linee guida per i processi di digitalizzazione



Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale



Linee guida per la redazione del Piano di gestione dei dati



Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale



Linee guida per la classificazione di prodotti e servizi digitali, processi e modelli di gestione



Introduzione alla metodologia per la valutazione della maturità digitale degli istituti culturali



# La valorizzazione del patrimonio culturale in Ateneo

- Politiche strategiche, organizzative...
- Progetti e iniziative in corso
- Infrastrutture e servizi



# STATUTO DI ATENEIO

TESTO COORDINATO  
dello Statuto di Ateneo emanato con DR n. 1203/2011 del 13.12.2011 e ss.mm.ii.

L'Università di Bologna, secondo quanto stabilito nei principi costitutivi dello Statuto, “tutela e innova il proprio patrimonio culturale rispondendo alle diverse esigenze espresse dalla società” (art.1 comma 3) provvede alla sua classificazione, tutela e valorizzazione e garantisce il sostegno a iniziative di promozione culturale rivolte all'intera società e alle singole persone attraverso l'istituzione del Sistema Bibliotecario e del Sistema Museale di Ateneo (art. 28 e art.29)

<https://normateneo.unibo.it/Statuto.html>



Home > Principi > Incrementare il senso della nostra responsabilità sociale in tutte le attività



OBBIETTIVO 38

Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale  
dell'Alma Mater

P3 PRINCIPIO 3

 SOCIETÀ

# ARPAC - Area Patrimonio Culturale



**Elisabetta De Toma**

Responsabile

## Mission

Garantire il presidio dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi bibliografico-documentali di Ateneo.

Garantire il presidio gestionale, amministrativo e contabile per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo e della Biblioteca Universitaria di Bologna supportando le competenze professionali di appartenenza delle strutture.

Promuovere e/o partecipare a progetti innovativi e reti nazionali e internazionali inerenti la valorizzazione dei servizi e del patrimonio culturale.

## CONTATTI

ARPAC - AREA PATRIMONIO CULTURALE

### **Indirizzo**

[Via Marsala 26 Bologna \(BO\)](#)







## Cultural Heritage

Building on the European Year of Cultural Heritage in 2018, the rich and diverse Cultural Heritage across the EU shines evidence on the role that universities have played in the creation and cohesion of European identities. The Una Europa partners have each contributed to the historical development of the cities in which they are embedded and play an important role in safeguarding important historical-artistic heritage. Their study and research programs promote interdisciplinary collaboration, in response to an increased demand for training in research and management of Cultural Heritage assets. As an interdisciplinary study area, Cultural Heritage contributes to understanding identities and to promote cohesion in communities disrupted by change and economic instability.



**PATRIZIA BATTILANI**

[patrizia.battilani@unibo.it](mailto:patrizia.battilani@unibo.it)

[Personal website](#)



**ROBERTO PINTO**



**JOHN PATRICK LEECH**

[johnpatrick.leech@unibo.it](mailto:johnpatrick.leech@unibo.it)

[Personal website](#)



# [CUTE] CULTURAL HERITAGE AT THE EDGE

Stakes and opportunities of cultural heritage revitalization in european urban fringes

📍 **AMBITI:** Cultural & living heritage ♦ Urban design





[Go back](#)

## Heritage Working Group

### Chair: Bernadette Biedermann



Bernadette Biedermann (Mag. Dr. phil.) studied museology and art history at the University of Graz. She currently works as museologist, curator and researcher at the University Museums of the University of Graz. She is Deputy Head of University Museums of the University of Graz. Her research focuses are: theoretical museology, object-based research, museum documentation, museum communication and forms of museum presentation; she is co-editor of the journal "Curiositas".

### Vice-Chair: Jeremy Upton



Jeremy Upton is the Director of Library and University Collections at the University of Edinburgh, a post he took up in 2015. His remit covers library and museum collections including the world renowned musical instrument collection held at St Cecilia's Hall. Jeremy started his professional library career as a music librarian before moving in to general University Library Management. Prior to working in Edinburgh, he was Deputy Director of the library at the University of St Andrews.

**Focus of Working Group**

<https://www.coimbra-group.eu/working-group/heritage/>





## PNRR - Articolazione

# PNRR

Il Piano si articola in 16 Componenti, raggruppate in

## 6 Missioni

che recepiscono e riflettono gli assi strategici e prioritari



Dottorati innovativi per le Imprese co-finanziati dal PNRR  
Edizione 2023



## M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati Finanziati

Il bando presentava  
**14 linee tematiche**

UNIBO è all'interno di  
13 Partenariati

l'Università ha  
presentato e vinto **1**  
proposta come  
soggetto proponente  
(PE9)

È **Spoke** in 11  
Partenariati

È solo **affiliato** a 2  
Partenariati



1. Intelligenza artificiale: aspetti fondazionali



2. Scenari energetici del futuro



3. Rischi ambientali, naturali e antropici



5. Cultura umanistica e patrimonio culturale



6. Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione



7. Cybersecurity, nuove tecnologie e tutela dei diritti



8. Conseguenze e sfide dell'invecchiamento



9. Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori



10. Modelli per un'alimentazione sostenibile



11. Made-in-Italy circolare e sostenibile




12. Neuroscienze e neurofarmacologia



13. Malattie infettive emergenti



14. Telecomunicazioni del futuro

		 <b>CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society</b>								
		HUB: SAPIENZA, UNIBA, UNIMI, UNINA, UNIBO, CNR, UNICT, UNIFI, UNIVE, UNIRM3, UNITO, UNIBG, UNISOB, OPD, ICR, GSSI, FONDAZIONE SICILIA, COOPCULTURE, ANLINCEI, SNS - PISA, TRECCANI, FOND. 1563, CDE DTC LAZIO, ENGINEERING, EDILCO								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
TITOLI SPOKE  LEADER/ CO-LEADER   PARTECIPANTI		<b>HISTORICAL LANDSCAPES, TRADITIONS AND CULTURAL IDENTITIES</b>	<b>CREATIVITY AND INTANGIBLE CULTURAL HERITAGE</b>	<b>DIGITAL LIBRARIES, ARCHIVES AND PHILOLOGY</b>	<b>VIRTUAL TECHNOLOGIES FOR MUSEUMS AND ART COLLECTIONS</b>	<b>SCIENCE AND TECHNOLOGIES FOR SUSTAINABLE DIAGNOSTICS OF CULTURAL HERITAGE</b>	<b>HISTORY, CONSERVATION AND RESTORATION OF CULTURAL HERITAGE</b>	<b>PROTECTION AND CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE AGAINST CLIMATE CHANGES, NATURAL AND ANTHROPIC RISKS</b>	<b>SUSTAINABILITY AND RESILIENCE OF TANGIBLE CULTURAL HERITAGE</b>	<b>CULTURAL RESOURCES FOR SUSTAINABLE TOURISM</b>
		UNIBA UNIROMA3	UNIMI UNITO	UNINA UNIBG	UNIBO UNISOB	SAPIENZA UNINA	UNICT ICR	UNIFI GSSI	SAPIENZA Treccani	UNIVE CoopCulture
		SAPIENZA UNINA UNIVE UNITO UNISOB	SAPIENZA UNIBA UNIBO UNICT UNIFI UNIVE TRECCANI FOND. 1563 ENGINEERING	SAPIENZA UNIBA UNIMI UNIBO CNR UNICT UNIVE UNIRM3 UNITO ANLINCEI SNS - PISA TRECCANI FOND. 1563	UNIBA CNR UNIFI UNITO CDE DTC LAZIO ENGINEERING	SAPIENZA UNINA UNIBO UNICT UNIFI GSSI EDILCO	UNIMI UNINA UNIBO UNITO UNISOB OPD FOND. 1563	SAPIENZA UNINA UNIBO CNR UNIRM3 OPD ICR CDE DTC LAZIO ENGINEERING EDILCO	UNIBA CNR UNIFI UNIVE UNIRM3 COOPCULTURE	SAPIENZA UNIVE UNIRM3 UNITO UNIBG FONDAZIONE SICILIA CDE DTC LAZIO ENGINEERING



# PNRR M4C2: CHANGES

<https://www.ispc.cnr.it/en/2023/02/23/changes/>



HOME

INSTITUTE

RESEARCH

PROJECTS

RESULTS

THIRD MISSION

EDUCATION

EVENTS & NEWS

TENDERS



## Cultural heritage active innovation for next-gen sustainable society

### Extended partnership

FINANZIAMENTI 2021-2027

PNRR M4C2: Dalla RICERCA all'IMPRESA

Acronym: CHANGES

Description

Privacy & Cookies Policy



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

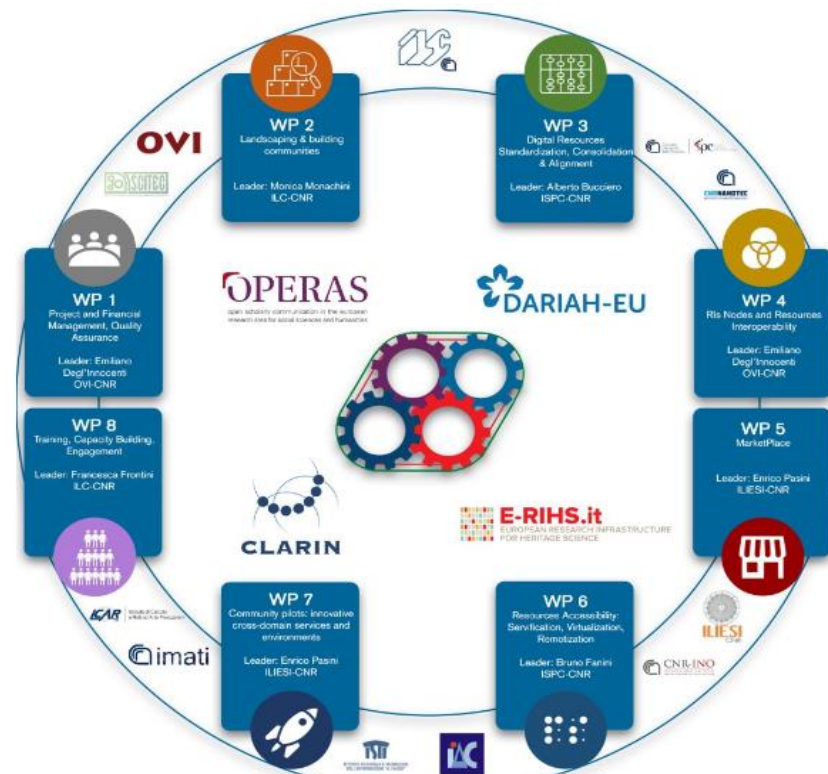
# PNRR: H2IOSC

<https://www.h2iosc.cnr.it/home/>

Humanities and cultural Heritage Italian Open Science Cloud

Tipo di progetto: National | Data inizio: 01/11/2022 | Data di fine: 30/04/2025

H2IOSC aims at creating a federated and inclusive cluster of RIs in the ESFRI domain of Social and Cultural Innovation to allow researchers from various disciplines in the Humanities, Language technologies and the Cultural Heritage sectors collaborate in data and computer intensive research.



## Altri progetti in corso

- **Bando Cultura 2022-2024**

Cantiere di digitalizzazione: Carte geografiche storiche del DISCI, Fondo antico del DSG, testi annotati di Umberto Eco, microfilm della BUB e del FICLIT

- AMBULO:

- ATLAS

- Shivadharmā:

- Accordo per la messa in sicurezza, conservazione, restauro e **valorizzazione dell'Archivio Fotografico Felice Croci**, Raccolta Fotografica parte della Fototeca «I.B. Supino»





# La Policy istituzionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale

## Obiettivo ARPAC di primo livello

5	ind.38.4	Policy di Ateneo per la digitalizzazione, conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale compatibile con le indicazioni del Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND)	ARPAC			Adozione Policy di Ateneo entro il 31/12/2023
---	----------	---	-------	--	--	---

### Policy istituzionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale

#### Premesse

L'Università di Bologna, secondo quanto stabilito nei principi costitutivi dello Statuto, "tutela e innova il proprio patrimonio culturale rispondendo alle diverse esigenze espresse dalla società" (art.1 comma 3) provvede alla sua classificazione, tutela e valorizzazione e garantisce il sostegno a iniziative di promozione culturale rivolte all'intera società e alle singole persone attraverso l'istituzione del Sistema Bibliotecario e del Sistema Museale di Ateneo (art. 28 e art.29)

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale rispondono agli alti valori costituzionali di promozione dello sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica (art. 9 Costituzione Italiana) e garantiscono il diritto fondamentale di ogni individuo di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici, sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU (1948) e garantito dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966).

Il patrimonio culturale, adeguatamente gestito, rappresenta infatti una fondamentale risorsa per la crescita individuale e collettiva, per lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita in una società pacifica, democratica e rispettosa della diversità, come sottolineato dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa, siglata a Faro il 27 ottobre 2005 e ratificata dal parlamento italiano il 23 ottobre 2020, che fra le altre cose impegna gli stati aderenti a migliorare l'accesso al patrimonio culturale per favorirne l'identificazione, lo studio, l'interpretazione e la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

In particolare, per potenziare e ampliare l'accesso al patrimonio culturale, la Convenzione raccomanda lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie digitali, potenziando le iniziative che promuovano la qualità dei contenuti e garantiscano la diversità e il multilinguismo, favorendo standard di compatibilità internazionali per lo

le Italiano (Italia)

## 1. Finalità della Policy

La policy intende fornire i principi metodologici in linea con le raccomandazioni del PND e i migliori standard internazionali, per la gestione dei progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale, per la valorizzazione, la circolazione, il riuso e la conservazione del patrimonio culturale digitale e per la realizzazione di servizi avanzati per la sua presentazione, lo studio e la fruizione.

## 2. Ambito di applicazione

La policy si applica alle collezioni digitali della Biblioteca Universitaria, dell'Archivio Storico, del Sistema Bibliotecario e del Sistema Museale di Ateneo.

La policy si estende altresì al patrimonio culturale digitale raccolto e valorizzato nell'ambito delle attività di ricerca o di interesse culturale dei Dipartimenti e dei Centri di Ricerca di Ateneo.

# Il contesto UNIBO

## Punti di forza

- ✓ Centri di ricerca di eccellenza e di avanguardia
- ✓ Competenze professionali avanzate
- ✓ know-how tecnico
- ✓ Infrastrutture e attrezzature di alto livello
- ✓ Ampio patrimonio culturale da valorizzare

## SMA SISTEMA MUSEALE DI ATENEO



/DH.ARC - DIGITAL HUMANITIES ADVANCED RESEARCH CENTRE

## Punti di debolezza

- Frammentazione e mancanza di un coordinamento
- Carenze comunicative interne e verso l'esterno
- Dispersione delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche
- Sostenibilità come problema
- Ridondanze e sovrapposizioni

Home Chi siamo Progetti Musei Virtuali Video

FrameLAB – Multimed



CARIO DI ATENEO

CATALOGHI



TARIA DI BOLOGNA

SERVIZI VISITA IL PALAZZO

re collezioni di interesse

digitalizzazione e la diffusione pubblica e gratuita via internet, al fine di preservare gli  
ra fruizione per finalità di studio e di ricerca.

# L'ipotesi di un'unica infrastruttura tecnologica e di servizio abilitante per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale di Ateneo

- ✓ DSpace GLAM (open source e OAIS compliant – SaaS + cloud hosting)
- ✓ Funzioni di ricerca avanzata, filtri e navigazione a faccette e per entità/mappe concettuali
- ✓ Identificazione persistente: HANDLE
- ✓ Modello dati flessibile e personalizzabile
- ✓ Metadati standard: MAG-METS, EDM, DC, uso di ontologie e vocabolari per i record di autorità
- ✓ Licenze CC
- ✓ Visualizzatori IIIF (MIRADOR, UNIVERSAL VIEWER)
- ✓ API: OAI-PMH, SPARQL End Point in arrivo
- ✓ Interoperabilità con Cultura Italia, OpenAIRE, Worldcat, Europeana, BASE...
- ✓ Servizi:
  - supporto per il data management plan
  - consulenza legale
  - predisposizione di template per capitolati tecnici
  - assistenza nel controllo di qualità dei file digitali
  - supporto nella cattura, pulizia, riconciliazione e mapping dei metadati
  - conservazione copie master alla migliore risoluzione (es. TIFF, AVI, WAVE...)
  - elaborazione dei pacchetti di importazione
  - gestione delle collezioni digitali e della piattaforma tecnologica
  - formazione

**AMS Historica** è il repository istituzionale per la conservazione e la valorizzazione di collezioni digitali di interesse scientifico, storico e culturale provenienti dalle biblioteche, dai musei e dagli archivi dell'Università o frutto di progetti di ricerca nazionali e internazionali

### **Consistenza**

Quasi 350.000 files di immagini, video, audio, testi per lo più digitalizzazioni di opere d'arte, monumenti, reperti archeologici, codici manoscritti, papiri, libri, riviste, giornali, mappe, disegni, fotografie, fonti audio e video

### **Condizioni di utilizzo**

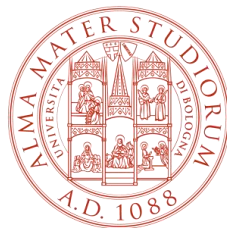
I contenuti sono di proprietà dalle biblioteche, dei musei e degli archivi dell'Università di Bologna o sono messi a disposizione in base a contratti di licenza con le parti terze che ne detengono i diritti di proprietà. Sono protetti dalla legge sul diritto d'autore e i diritti connessi al suo esercizio (Legge 22 aprile 1941 n. 633 e s.s.m.i.) e alcuni di essi tutelati secondo la normativa dettata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42).

Quando possibile si applicano le licenze CC BY NC o CC BY

Ai metadati descrittivi si applica una licenza Creative Commons CC0

### **Staff**

La gestione informatica dell'infrastruttura tecnologica open source e dell'hosting è stata esternalizzata. Personale interno: bibliotecari, personale tecnico ed esperti legali, che si occupano di metadati e standard, elaborazione di file e questioni relative al diritto d'autore



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**Marialaura Vignocchi**

ARPAC – Settore AlmaDL

marialaura.vignocchi@unibo.it

[www.unibo.it](http://www.unibo.it)